

IL CONVEGNO DI CARASCO SULL'INVERNO DEMOGRAFICO / DECLINO INEVITABILE SE NON SI INVERTE LA ROTTA

Crescita zero, più risorse alla famiglia

Nel Tigullio l'indice di fecondità peggiore d'Europa: «Servono nuove politiche sociali»

IL CASO

I numeri

L'INVERNO DEMOGRAFICO
Secondo la definizione del demografo Gerad François Dumont si verifica quando un territorio ha una fecondità nettamente e stabilmente al di sotto della soglia di sostituzione delle generazioni

11,4% la popolazione del Tigullio dai 0 ai 14 anni

61,2% dai 15 ai 64

27,3% dai 65 in su

	ITALIA	LIGURIA	TIGULLIO
TASSO FECONDITÀ	1,40	1,29	1,20***
PERCENTUALE POPOLAZIONE DI 65 ANNI E OLTRE	20,3%	26,7%	27,3%
INDICE DIPENDENZA ANZIANI *	30,9%	43,2%	44,7%
INDICE DI VECCHIAIA **	144,5%	232,6%	239,3%

NOTE
* rapporto tra popolazione dai 65 anni in su e popolazione attiva (dai 15 ai 64 anni)
** rapporto tra popolazione dai 65 in su e popolazione da 0 a 14 anni
*** dato stimato
Fonte: Istat

ROSSELLA GALEOTTI
CARASCO. Che cosa s'intende per "inverno demografico"? Perché è un problema? Possibili soluzioni? Il Tigullio è un "isola felice"? Sono alcune delle domande alle quali esperti hanno cercato di dare una risposta o, comunque, uno spunto di riflessione all'incontro organizzato ieri pomeriggio nei locali della parrocchia di San Marziano, a Carasco. L'evento, promosso dall'Elfac, European large families confederation, associazione che raggruppa le famiglie numerose d'Europa, si è svolto, su iniziativa dell'Ungheria, presidente di turno dell'Unione europea, contemporaneamente in tutti i Paesi comunitari e in 17 città italiane (in Liguria solo a Carasco).

«Obiettivo - ha spiegato in apertura Barbara Garrone, che con il marito, Luciano Canepa, è coordinatrice regionale (la coppia ha sei figli, tra i 4 e i 15 anni) - mettere la famiglia al centro delle politiche di ogni Nazione e della società». Con il supporto di slide Giuseppe Pagnotta, delegato Elfac per il Tigullio insieme alla moglie, Annalisa Casu, ha affrontato l'argomento clou partendo dalla spiegazione del concetto di "inverno demografico". «Secondo la definizione "classica" del demografo francese Gerad François Dumont si tratta della situazione di un territorio che ha una fecondità nettamente e stabilmente al di sotto della soglia di sostituzione delle generazioni - ha detto Pagnotta - . Senza ricambio la società è destinata a un suicidio demografico-generazionale. Grafici alla mano, in Italia, nel 2010, il tasso di fecondità (il numero medio di bimbi per ogni donna) è di 1,4 contro il 2,1 che garantisce la sostituzione generazionale. E se, in base all'Istat, in Liguria la fotografia che emerge è drammatica (1,29), nel Tigullio il dato in questione è stimato intorno all'1,20, la popolazione degli Over 65 è pari al 27,3 per cento (26,7 in Liguria), con un indice di dipendenza del 44,7 per cento e un indice di vecchiaia del 239,3 per cento. «In Liguria, inoltre - ha aggiunto Pagnotta - ogni 5-6 persone che lavorano 4 sono anziani sopra ai 65 anni». E ancora: «Ci salveranno gli immigrati, sempre più numerosi nel Tigullio? In genere coloro che si integrano crollano, in breve, ai livelli di fertilità del Paese dove si stabiliscono. È di solito svolgono lavori di reddito modesto, con conseguente basso gettito fiscale. Al momento, però, il saldo positivo è determinato da loro: la popolazione locale negli ultimi anni è aumentata di circa 900 unità; e l'entroterra diventa più straniero, visto che il 5 per cento degli abitanti è formato da immigrati regolari».



Paolo Cavagnaro, direttore generale dell'Asl 4, durante l'incontro di ieri a Carasco

«Se non si inverte il trend attuale, nel 2030 si passerà a 15 mila persone in meno. Occorre che le istituzioni intervengano con politiche sociali mirate a sostegno delle famiglie». Paolo Cavagnaro, direttore generale dell'Asl 4 Chiavarese, ha illustrato le con-

seguenze sanitarie dell'"inverno demografico": «Le caratteristiche della società di oggi sono una riduzione della natalità e una più lunga sopravvivenza. Le donne vivono più a lungo degli uomini ma pagano più anni di non autosufficienza. La durata della vita media alla nascita, nei Paesi più evoluti, è di 79,9 anni; in Italia di 82,5 per gli uomini, e di 85,6 per le donne. Ma povertà, emarginazione e solitudine hanno un riflesso importante sulla salute. E se riduciamo il nostro sistema di welfare e non sostengo alle famiglie il rischio è questo. L'Asl 4 serve 148.823 persone; 107.537 sono tra 0 e 64 anni». Gli effetti dell'"inverno demografico" sull'economia del Tigullio sono stati approfonditi da Franco Cavagnaro, membro dell'Osservatorio sui fenomeni economici della Società Economica di Chiavari:

«Non c'è una soluzione ma si possono fare alcune considerazioni. Il Tigullio ha risorse eccellenti, imprese leader mondiali. È vero che il territorio non si presta a insediamenti industriali o agricoli massivi e che le infrastrutture possono essere migliorate. Ma è al-

IL TASSO DI FECONDITÀ
È rappresentato dal numero medio di bambini per donna. Nei paesi sviluppati il tasso di equilibrio (cioè il valore limite che consente la sostituzione tra generazioni) è di 2,1.

- 1,55 il tasso in Europa
- 1,84 in Danimarca
- 1,98 in Francia
- 1,37 in Italia; 1,37 (1,4 nel 2010)

Fonte: Eurostat

PREVISIONI
«Se non si inverte il trend attuale, nel 2030 questa zona avrà 15 mila abitanti in meno»

L'INTERVENTO
Rapallo studia una "family card" per sostenere i nuclei familiari più numerosi

trattando vero che ci sono istituti in grado di preparare i "cervelli". Unico amministratore presente l'assessore alla Famiglia del Comune di Rapallo, Corrado Castagneto, che ha ribadito «l'importanza del sostegno alle famiglie, magari lavorando fianco a fianco con le associazioni». Castagneto ha anche annunciato che l'amministrazione rapallese, in collaborazione con l'Ascom, sta lavorando per varare una nuova formula simile alla "Family Card" per aiutare i nuclei familiari numerosi. In conclusione il "messaggio di speranza" lanciato dal parroco di San Marziano, don Paolo Gagliotti: «Generare figli dipende dal cuore di ognuno. Prendiamo atto dei problemi della società ma, come cristiani, pensiamo che c'è Dio che provvede». rossellagaleotti@libero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CHIAVARI Tre giorni di confronto sulla scuola del futuro

CHIAVARI. Italia, Grecia, Romania, Svezia e Olanda a confronto sui temi dell'autonomia e della leadership scolastica. Da domani a mercoledì Chiavari e Santa Margherita Ligure ospiteranno il primo incontro internazionale legato al progetto Sgole (School governance to build a learning community) finanziato dall'Unione europea e dedicato alle competenze necessarie a guidare le scuole nelle società del prossimo futuro.

Il progetto è guidato da un ente italiano, il Consorzio degli istituti roffesionali, al quale aderiscono diverse scuole liguri. Il meeting di Chiavari chiude la prima fase di Sgole, quella dedicata alla ricerca, e apre la seconda, improntata sulla sperimentazione di un innovativo percorso europeo di formazione per i dirigenti scolastici e le figure che li affiancano.

L'incontro si svolgerà alla Società Economica di Chiavari (domani e mercoledì) e a Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure (martedì). Il primo giorno verterà su un'approfondita discussione dei risultati della ricerca, il secondo sull'ideazione del percorso formativo e il terzo sugli aspetti di gestione del progetto.

L'INCONTRO
Relatori da Italia, Grecia, Romania, Svezia e Olanda

L'INCONTRO A Chiavari la diocesi studia la riforma della scuola

CHIAVARI. "Incontro sulla riforma Gelmini - La fatica di apprendere, la fatica di insegnare: a quale cambiamento siamo chiamati?". È il tema del convegno in programma domani, alle 17, alla sala Ghio Schiffrini della Società Economica di Chiavari.

L'iniziativa è promossa dall'ufficio per l'educazione, la scuola e l'università della diocesi e ospite della giornata sarà l'onorevole Valentina Aprea, presidente della commissione cultura della Camera dei deputati.

Interverranno anche Mario Predieri, dirigente scolastico del liceo classico statale Mazzini di Genova; Angela Carleo docente del liceo statale Da Vigo di Rapallo; Nicola Visconti direttore del centro professionale del Villaggio del ragazzo di San Salvatore di Cogorno; Gianluigi Zignago direttore dell'ente di formazione Forma di Chiavari.

Il dibattito sarà moderato dal giornalista Giovanni Cominelli. Previsto il saluto di monsignor Alberto Tanasini, vescovo diocesano e referente della Conferenza episcopale ligure per la scuola, e Giuliana Pupazzoni, direttore dell'ufficio scolastico regionale.

Sarà l'occasione per discutere delle novità che la riforma del ministro all'Istruzione, Maria Stella Gelmini, introduce nella scuola.

L'OSPITE
L'onorevole Aprea ospite dell'ufficio scolastico diocesano

IN CAMPO ANCHE DUE SACERDOTI. LA MANIFESTAZIONE ERA TRA QUELLE PROMOSSE DALL'ASSOCIAZIONE SIMONE TANTURLI

I seminaristi vincono il triangolare di calcetto con detenuti e agenti

Successo a Chiavari per l'iniziativa. Il vescovo Tanasini: «Un'occasione importante per un carcere rispettoso degli uomini»

FABIO GUIDONI

CHIAVARI. «Un'occasione che ha offerto una possibilità d'incontro ad un carcere che sa essere rispettoso degli uomini». Così si è espresso il vescovo Alberto Tanasini in occasione del triangolare di calcio sul campo del seminario che ha visto protagonisti i detenuti della Casa circondariale di Chiavari, gli agenti della polizia penitenziaria e i seminaristi, guidati dal rettore don Stefano Mazzini, che si sono adoperati per rendere possibile l'avvenimento. «E' stato importante avvicinare due mondi



Un'immagine della partita tra seminaristi e detenuti vinta 6-3 dai primi

lontani - dice Paola Penco, direttore della Casa circondariale - cercando di mettere sempre l'uomo al centro in un percorso di reinserimento sociale anche con queste manifestazioni esterne. Ciò è stato possibile grazie al magistrato di Sorveglianza Giorgio Ricci e a tutto il personale della polizia penitenziaria diretta dal comandante Andrea Tonellato. Pur in presenza dei noti problemi di organico, gli agenti hanno subito aderito a questa iniziativa rinunciando agli impegni personali». Il triangolare di calcio a cinque si è svolto nel quadro delle iniziative

dell'associazione "Simone Tanturli" che si prefigge di sostenere ed affiancare le famiglie che hanno figli minorati portatori di handicap. Per la cronaca il torneo, arbitrato da Matteo Gavazza e Luca Ghiara della sezione chiavarese dell'Aia, è stato vinto dalla squadra dei seminaristi che allineavano anche due sacerdoti, don Giacomo Canepa e don Andrea Buffoli. Nella prima gara i seminaristi hanno battuto (6-3) i detenuti, i quali sono stati sconfitti anche nella seconda partita dalla polizia (10-2). Decisiva la vittoria dei seminaristi sulla polizia (7-2).